

Carla Fantozzi ha letto

Chimamanda Ngozi Adichie, *L'ibisco viola*ⁱ

Ambientato in Nigeria, paese scosso da continui rivolgimenti politici, si parla di Eugene, proprietario di un giornale indipendente, e della sua famiglia composta dalla moglie, dal figlio diciottenne Jaja e dalla figlia quindicenne Kambili.

È lei la voce narrante della storia. L'educazione repressiva che riceve condiziona negativamente la sua crescita. Il padre, di cui cerca di conquistare l'approvazione e l'affetto, è un uomo fanatico e intransigente, ossessionato dalla religione che pratica in modo maniacale, imponendo riti e preghiere al resto della famiglia. Paladino della libertà e della democrazia nel sociale, in casa Eugene è un tiranno dalla furia cieca e imprevedibile.

Kambili e Jaja soggiornano per un periodo dalla loro zia paterna, professoressa universitaria, aperta e tollerante, che alleva da sola i suoi tre figli, essendo rimasta vedova di recente.

I due ragazzi hanno modo di confrontarsi con una realtà familiare molto diversa da quella che hanno sperimentato fino ad allora ed entrano in crisi.

L'epilogo della storia è tragico, anche se in fondo al tunnel alcuni dei protagonisti vedranno accendersi la luce della speranza.

L'ibisco viola è un romanzo di formazione, attento ai sentimenti dell'adolescente Kambili, chiusa e timorosa inizialmente, poi più fiduciosa e consapevole.

Il punto di vista dell'autrice sul destino del proprio paese è pessimista: l'unica possibilità di futuro sta nell'emigrazione o in una soluzione finale violenta. In entrambi i casi la libertà sarà conquistata a caro prezzo.

L'ibisco viola del titolo è un fiore raro che Jaja trova nel giardino della zia e che vuole trapiantare nel proprio.... Ci riuscirà?

Interessanti i richiami alla lingua, alla cucina, alla religione animista e alla cultura del paese.

Un libro di cui consiglio vivamente la lettura!

ⁱ Einaudi, 2016, traduzione di Maria Giuseppina Cavallo